



Comune di Castrolibero

(Provincia di Cosenza)

Via XX Settembre 20 - 87040 Castrolibero (CS) – Tel. 0984858011
pec: protocollo.castrolibero@asmepec.it – Codice Fiscale 80003730787

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 del 29-03-2023

OGGETTO:

APPROVAZIONE NUOVO STATUTO

L'anno duemilaventitre, il giorno ventinove, del mese di marzo, alle ore 16:15, nella Sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica, Straordinaria, di Prima convocazione, nelle persone dei signori:

N.	CONSIGLIERE	CARICA	PARTECIPAZIONE
1.	Greco Giovanni	Sindaco	Presente
2.	Greco Orlandino	Consigliere	Presente
3.	Serra Francesco	Consigliere	Presente
4.	Gangi Angelo	Consigliere	Presente
5.	Primicerio Bruna	Consigliere	Presente
6.	Perrotti Nicoletta	Consigliere	Presente
7.	Ricchio Raffaella	Consigliere	Presente
8.	Porcaro Marco	Consigliere	Presente
9.	Buono Annamaria	Consigliere	Presente
10.	Calvelli Francesco	Consigliere	Presente
11.	Figliuzzi Aldo	Consigliere	Presente
12.	Mannarino Anna Giulia	Consigliere	Assente
13.	Anselmo Michaela	Consigliere	Presente

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Caruso,
Presiede la Presidente del Consiglio Bruna Primicerio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA INTERESSATA

Per quanto riguarda la Regolarità tecnica, esprime parere: Favorevole

Data: 28-03-2023

Il Segretario Generale
Dott.ssa Anna Caruso

Il consigliere **Marco Porcaro** è presente in collegamento da remoto, giusta comunicazione pervenuta in data 27.03.2023 prot. n. 6731.

E' altresì presente l'assessore esterno **Concetta Ambrosio**.

La **Presidente** introduce il 6° punto all'o.d.g. avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE NUOVO STATUTO”**.

Relaziona il **Sindaco**: *“Grazie Presidente. Credo sia utile ricordare l'importanza che riveste lo Statuto per un ente locale: è l'atto normativo fondamentale di un comune, che ne rappresenta il potere di auto-organizzazione; è l'atto attraverso il quale il comune si dà le regole relative all'amministrazione interna, i fini ed i mezzi per conseguirli. La normativa sugli Statuti comunali, sappiamo tutti, è regolata dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, il Tuel; vale la pena, allora brevemente rammentare che a seguito della nascita della Repubblica Italiana venne riaffermata l'importanza di comuni e province con l'articolo 5 della Costituzione che ne riconosceva e promuoveva la loro esistenza in quanto comunità locali preesistenti. Tuttavia con la legge n.142 del '90 venne finalmente disciplinato l'ordinamento delle autonomie locali; con l'art. 4 venne stabilita, infatti, l'adozione degli Statuti da parte di comuni e province per l'organizzazione degli stessi, le attribuzioni degli organi, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione tra enti, della partecipazione, ad esempio, popolare, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi. Il decreto legislativo n. 267 del 2000, infine, ha disciplinato i contenuti fondamentali ed inderogabili degli Statuti e la riforma del 2001, nel modificare l'articolo 114 della Costituzione, ha introdotto il principio secondo cui i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni sono enti autonomi con propri Statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. A seguito di tale riforma, la legge 131 del 2003 ha disciplinato all'articolo 4 la potestà statutaria degli enti locali definendone limiti e contenuti. Lo statuto del comune di Castrolibero veniva successivamente aggiornato recependo le ultime normative ed approvato dal Consiglio Comunale il 30 marzo del 2005. (Apro e chiudo una parentesi: con un consiglio comunale che era composto da 20 consiglieri più il sindaco) e subito dopo la riforma del Titolo quinto, di cui ancora gli enti locali, nostro malgrado, stanno pagando gli effetti negativi. A distanza di 18 anni il nostro statuto aveva bisogno di essere rivisto per un suo adeguamento alla normativa vigente. Esso si compone, adesso entro più nello specifico, di 4 titoli; come sappiamo il titolo primo dei principi generali, sui quali ci soffermeremo poi successivamente; il titolo II con gli istituti di partecipazione, anche qui vale la pena poi un confronto, che prevedono la partecipazione dei cittadini, cioè l'associazionismo ed il volontariato, le modalità di partecipazione con le istanze, le petizioni, le proposte, le consultazioni, il referendum, i comitati di quartieri- ripreso e confermato quale strumento di partecipazione alle consulte- e poi ancora la partecipazione ai procedimenti amministrativi e l'accesso agli atti e alle informazioni e il diritto di informazione. Il titolo III invece è il governo del comune, il consiglio comunale con le norme generali, le elezioni e la composizione del consiglio, l'organizzazione del consiglio comunale, le competenze, le sedute consiliari e gruppi consiliari, le commissioni, eccetera. E poi ancora sempre nel titolo III vengono descritti e anche meglio specificati il ruolo del sindaco e la giunta comunale. Nel titolo IV gli uffici e il personale. Vale la pena, torno un attimo indietro, ricordare che di recente abbiamo approvato il regolamento del consiglio comunale, quindi in questa seconda parte lo statuto recepisce le indicazioni contenute nel regolamento stesso, e poi dicevo il titolo IV con gli uffici e il personale, cioè i principi strutturali e organizzativi, la finanza, per esempio, e la contabilità. Nel ringraziare il Presidente del consiglio, ma vorrei ringraziare anche il precedente perché iniziamo a lavorare già nella precedente consiliatura sullo statuto, e i componenti della commissione statuto e regolamento, il segretario generale del*

comune, la Giunta, gli uffici per il prezioso contributo svolto nella stesura del nuovo statuto. Ritengo ancora utile soffermarsi su alcuni principi introdotti, anche per il periodo storico che stiamo attraversando provato dalle attuali emergenze, come dicevo in un intervento precedente. Mi riferisco ai principi di solidarietà e di cooperazione e di integrazione, al principio di felicità, introdotti appunto nel titolo primo al capo II, all'interno di questo macroaggregato che indica i principi generali e programmatici. Ecco l'art. 7 infatti che recita "la vita, la libertà e il perseguimento della felicità sono i principi sui quali si articolano i diritti della convivenza civile di un paese, che ha nel bene comune la realizzazione di una comunità sociale in una società comune". Al comma 2 "la responsabilità di tutti è la felicità di ognuno", "il comune promuove le condizioni come fine assoluto della sua amministrazione"; al comma 3: il comune promuove il diritto al perseguimento della felicità di ciascuno come bene comune, favorisce la vicinanza dei cittadini per una comunità sociale in una società comune, ripara il cittadino dalla solitudine e dall'indifferenza promuovendo rispetto reciproco tra organismi dell'amministrazione comunale e la società civile attraverso il dialogo, l'ascolto e l'attenzione. E' una sfida di civiltà quella che attende tutti noi alla prova delle attuali emergenze, una crisi culturale collettiva, ancor prima che economica, etica e generazionale in cui l'identità stessa di comunità viene messa in discussione, sul banco di prova c'è soprattutto la politica, chiamata oggi a rappresentare e guidare una strategia di cambiamento con azioni concrete. Noi vogliamo adoperarci per costruire legami forti e quella coscienza di appartenenza ad una comunità come risposta alle prevaricazioni del tempo; quindi una dimensione comunitaria e il principio del territorio, della prossimità, sono e continueranno ad essere fondamentali per noi nel prossimo futuro. L'emergenza sanitaria del covid ci ha dato l'occasione di riflettere su quanto siamo dipendenti gli uni dagli altri; il modello di sviluppo attuale ci aveva portato a ritenere che potessimo vivere semplicemente da consumatori, quando invece abbiamo bisogno di legami, di relazioni. All'interno di questa dimensione, in questo ripensamento del luogo in cui viviamo, che cerca di creare legami, è presente questa importante sfida da cogliere per l'inclusione, la diversità, la solidarietà, ma anche la bellezza dei luoghi, l'armonia e la sobrietà, come valori essenziali per favorire le relazioni e la felicità pubblica. La responsabilità è di tutti affinché si possano creare le basi per proteggerci dalla solitudine, come recita appunto l'articolo 7, dall'indifferenza e promuovere il rispetto reciproco. Lo statuto quindi che portiamo oggi in approvazione, è uno statuto che veramente recepisce la normativa vigente, ma che pone anche delle sfide che sono attuali e sono anche importanti da cogliere per continuare a realizzare una comunità unita e partecipativa. Grazie."

Prende la parola la **Presidente** comunicando che sono arrivati due emendamenti: uno da parte del capogruppo di maggioranza il consigliere Gangi e l'altro da parte della consigliera Anselmo. Da quindi la parola ai proponenti.

Prende la parola il consigliere **Gangi**: *"Grazie Sindaco. Intanto il ragionamento che ha fatto il sindaco corrisponde allo spirito che ha animato in maniera collegiale l'intero consiglio comunale e lui ne ha colto l'essenza. C'è una bellissima materia che si studia in giurisprudenza che è il diritto comparato. Il diritto comparato ha un grande fascino per chi lo studia e anche per chi in maniera sommaria si accosta ad una tematica del genere, non necessariamente lo studioso del diritto, perché dà l'idea di come gli istituti sono intrecciati tra loro e al contempo rende la materia ancora più godibile dal punto di vista della fruibilità per i più. Lo statuto, in diritto comparato degli enti locali, è equiparato alla Carta Costituzionale, così come il Consiglio Comunale è equiparato al Parlamento e la Giunta è equiparata al Governo, questo in via assolutamente sommaria. Ma nella misura in cui stiamo all'ordine del giorno c'è un lavoro collegiale che dura da tempo: non è un lavoro che si liquida con due battute, eppure come molte volte mi è sembrato di sentire "è di adeguamento"; per nulla di adeguamento!"*

È vero che il precedente statuto conteneva in sé ancora riferimenti al Coreco, ad organi che oramai dalla norma sono stati già messi nel cassetto. Non sempre giustamente. Il sindaco faceva riferimento a riforme; la riforma a mio sommo avviso è qualcosa che porta e sposta in avanti l'asticella della qualità; ecco riformare, per me che sono riformista politicamente convinto, vuol dire portare avanti tutti ad un miglioramento oggettivo. La riforma che ha voluto Delrio, così come le riforme che si sono definite tali, rappresentano in parte una pessima considerazione del sistema democratico, una scarsa considerazione della conoscenza che si manifesta e di conseguenza si creano i pasticci che producono soltanto vulnus di partecipazione democratica senza ottenere nemmeno l'obiettivo prefissato, dichiarato, che era il risparmio in termini di costi per quanto riguarda la politica. Ora l'Italia ha un solo problema, la politica, e su questo, non me ne vogliano anche alcuni dei componenti di questo consiglio comunale, ci sono state le fortune di alcuni movimenti che, ovviamente, come meteore appaiono e poi scompaiono, perché aderiscono alle mode dell'attimo: la politica come male assoluto di tutto. Allora io sono qui, e forse se i cittadini accorderanno ancora un consenso alla mia persona lo sarò nel prossimo Consiglio Comunale, per cercare di testimoniare che la politica è il bene di tutto, non il male di tutto, e che il primato della politica non è una vuota formula, ma vuol dire intravedere e guardare avanti, prima che gli eventi ti travolgano, e dare degli indirizzi che costituiscono il bene per la nostra comunità amministrata, perché noi siamo interpreti principali ed esecutori di quella nostra ambizione, che è la nostra missione. Bene, il nostro statuto contiene in sé alcuni elementi che rappresentano una scelta. Non è una sottrazione rispetto a quello precedente, è un indirizzo che questa maggioranza, e mi permetto di dire l'intero consiglio comunale, che si è avvalso del contributo di tutti, ha voluto dare. E ritorno al punto dove si indica espressamente che Castrolibero ha una propria identità e che noi ci batteremo per mantenere quella nostra identità, che è un'identità fatta di storia, di cultura, di umanità, di coinvolgimento delle varie classi sociali; e il sindaco, giustamente, faceva riferimento anche a quelle che sono le varie agenzie del principio della sussidiarietà, di cui questo statuto è pieno di riferimenti. In una parola, se dovessi sintetizzare, è che noi non baratteremo mai la nostra Castroliberità, se ne facciamo una ragione coloro i quali stanno spingendo in queste ore nel tentativo malsano e fuori dalla politica, nell'accezione che prima indicavo, di cancellare questa nostra storia per una mera mira utilitaristica e di affermazione dell'ego, che è quella di diventare nella città unica il sindaco di una comunità unitaria, che in realtà naufragherà come è naufragata anche, nelle ipotesi di Corigliano-Rossano e dei comuni della Presila. Mi permetto di dire che c'è soltanto un punto, poi è chiaro che illustrare punto per punto lo statuto è un lavoro che riguarda la commissione; ecco anche in questo noi abbiamo voluto dare al prossimo consiglio comunale, attraverso l'approvazione di un regolamento specifico, sempre di più una sussunzione, per così dire, a quelle che sono le pratiche deliberanti degli organi sovracomunali di riferimento parlamentare e di riferimento anche di quelle norme di principio costituzionale che afferiscono alla partecipazione democratica di tutti i gruppi. Quindi grande lavoro nelle commissioni, esaltazione del lavoro delle commissioni, esaltazione del lavoro e del compito del consigliere comunale, c'è una lotta a chi diviene assessore; non c'è più la lotta a chi diviene consigliere comunale! C'è una lotta alla Giunta come elemento di arrivo e di approdo di un'esperienza quando invece la bellezza, che sta tutta nella politica e non nella gestione, è quella di questi banchi. Ovviamente affinché questo possa essere un principio non solo praticato ma percepito bisogna dare un input, un impulso, che ritengo, per quanto può servire, abbiamo messo nero su bianco con questo statuto ed il regolamento che abbiamo approvato nella seduta precedente. Centralità alle istituzioni e non centralità le persone, centralità alle Istituzioni. La nostra azione è un'azione per il popolo ed insieme al popolo, non è mai un'azione individuale per raggiungere gli obiettivi personali, le cui ambizioni e le cui mire possono trovare altri sfoghi, magari nelle professioni, nella quotidianità, nel sociale, ma non nelle istituzioni dove tutto è riconducibile ad un servizio. In questo senso mi permetto, esclusivamente per un motivo tecnico, di proporre un emendamento che, diciamo, se il Presidente mi consente, leggerò e che riguarda l'articolo 62 dove al comma 1, dopo la parola i gruppi, primo rigo, verrà inserito "corrispondente alle loro liste di elezione delle quali

prendono la denominazione". Questo perché la politica è anche questo; se ci si candida in un determinato gruppo e si sottoscrive un certo programma non si attende al mandato elettorale e quindi alla libertà di esprimere individualmente una propria posizione anche in dissenso rispetto al gruppo di appartenenza, cioè non c'è un vincolo di mandato che viene attentato; chi vuole può benissimo fuoriuscire dal proprio gruppo di elezione e andare al gruppo misto. E' una facoltà concessa, non solo dalla legge, ma che noi ovviamente favoriamo anche per maggiore chiarezza nell'ambito di quelli che sono gli assetti all'interno del consiglio comunale. Diverso sarebbe se come anche in queste ore di campagna elettorale si sta verificando, che magari qualcuno pensa di poter mettere delle bandierine all'interno del consiglio comunale, non già per un'idea, diciamo, di condivisione ideologica o per, peggio ancora o meglio ancora, per una considerazione di carattere partitica o identitaria o di rappresentanza chiara e netta, ma soltanto perché lo strumento dalla legge attribuisce la possibilità di avere dei consiglieri di minoranza e come tale c'è l'assalto a poter essere, tra chi non ha la capacità di avere una propria lista e una propria rappresentanza, ad inserirsi per avere una propria bandierina all'interno del consiglio. Questo ovviamente lo dico non perché le liste che si contrapporranno alla nostra non abbiano legittimazione, tutt'altro, anzi auspico che ci siano quante più liste e quante più partecipazioni democratiche, ma sono le influenze esterne che mi preoccupano perché se le influenze esterne, magari del territorio non castrolibere, possono provocare secondo me degli elementi di distorsione che noi dobbiamo anticipare attraverso l'approvazione di uno statuto che non preveda la possibilità a tre consiglieri di costituire gruppi, come invece lo statuto che è stato presentato per l'approvazione oggi pure prevedeva. Quindi da questo punto di vista e con questa specifica, mi permetto di emendare, di portare all'attenzione di questo consiglio comunale questo emendamento, proprio avendone dato, spero esaustivamente e senza vis polemica, ma per un principio anche di capacità di governare in maniera chiara e netta quelli che sono i processi di rappresentatività, l'approvazione del punto stesso. Ovviamente resto a disposizione qualora il dibattito dovesse ritenere necessario qualsiasi chiarimento utile o necessario. Grazie."

Prende la parola la consigliera **Anselmo**: *"Allora buonasera Sindaco, Presidente, cittadini che ci seguono da casa. Io volevo chiedere brevemente la modifica dell'articolo 64 comma 3 di questo statuto che prevede che le commissioni sono composte da soli consiglieri con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari, il 60% designato alla maggioranza il 40 alla minoranza. A mio modesto parere però questa ripartizione è poco rappresentativa per quanto riguarda il caso in cui un solo consigliere entra in consiglio comunale per poter rappresentare una percentuale di cittadini votanti. Quindi a tal proposito, vorrei che si specificasse che nel 40% destinato alla rappresentanza della minoranza deve essere garantita la presenza di almeno uno dei componenti dei gruppi di minoranza presenti in consiglio. Altrimenti ci sarebbe ovviamente disparità."*

Interviene il consigliere **Calvelli**: *"Intanto volevo fare un plauso perché l'elaborazione di questo nuovo statuto era secondo me necessaria; d'altra parte non ci può essere un nuovo mondo senza un nuovo linguaggio, come diceva qualcuno, quindi bisogna camminare sempre al passo con i tempi. Io non voglio mantenere nessuna rendita di posizione, ci mancherebbe altro, avevamo però iniziato bene nel periodo post pandemico, avevamo costituito gruppi di lavoro o se vogliamo definirlo dipartimento di lavoro, abbiamo iniziato a lavorare bene, abbiamo apportato ognuno di noi qualcosa all'elaborazione di questo statuto, ci siamo riuniti una, due, tre, quattro volte, ad un certo punto non so per quale motivo questi incontri sono venuti via via scemando fino a che non ci siamo più incontrati. Quindi ecco perché, sindaco, dicevo, a me questo è suonato strano e mi è dispiaciuto, perché d'accordo con gli altri componenti, dopo aver apportato una serie di modifiche utili e pertinenti eravamo rimasti, se la memoria non mi tradisce, in modo particolare con il segretario comunale, che ci saremmo rivisti per l'elaborazione definitiva. Segretario io ancora sto*

aspettando non una sua telefonata, ma la telefonata di qualcuno che mi dice "consigliere Calvelli oggi pomeriggio c'è un appuntamento, abbiamo redatto la bozza definitiva dello Statuto, siccome abbiamo insieme condiviso un percorso, avremmo dovuto condividere un percorso. Non sono d'accordo con il consigliere Gangi quando dice collegialità, perché a un certo punto questa maggioranza fa emergere i propri, chiedo scusa, difetti. Cioè al momento conclusivo, all'atto conclusivo, che cosa succede? D'incanto la minoranza viene tenuta fuori ed è stato così. La minoranza, rappresentata dall'unico povero consigliere Calvelli, è venuta meno; io non ho partecipato, sindaco, alla stesura e all'elaborazione definitiva di questo Statuto. Si parla di diritto comparato, abbiamo avuto una lezione, ottima lezione, da parte del consigliere Gangi, abbiamo discettato per 15 minuti - mi permetto, consigliere Greco, nella prossima tornata elettorale, io vi auguro di essere riconfermati tutti quanti, regolateli questi tempi in consiglio! Non lo dico per me, lo dico per voi, come in tutte le amministrazioni comunali, Presidente, io mi auguro che sia lei ancora il nuovo presidente del consiglio, limitate i tempi! sennò si discetta di tutto... perché sono stato tenuto fuori da questa approvazione definitiva? Io ancora allo studio conservo la bozza gelosamente che avevamo redatto tutti quanti insieme con le annotazioni. Allora, come ultimo atto definitivo, lo dichiaro a tutti quanti me ne andrò e non mi candiderò più, ho fatto la mia esperienza, mi è bastata, mamma mia quanti sacrifici, perché devo o non posso partecipare all'approvazione definitiva di questo, giustamente come diceva il consigliere Gangi, importante documento dell'assise comunale? Perché, lo chiedo a me ma lo chiedo a tutti quanti voi consiglieri e in modo particolare a quelli che facevano parte dei gruppi di lavoro. Mi avrebbe fatto piacere, avrei potuto dire "concludo la mia esperienza positiva o negativa che essa sia ma con l'approvazione di un documento importante". Sindaco, mi dispiace veramente! Per il futuro, se veramente vogliamo interpretare le parole del consigliere Gangi della collegialità, a volte maggioranza e opposizione devono convergere. Specie per quanto riguarda l'approvazione di documenti importanti. Sono documenti che non riguardano l'amministrazione comunale, sono documenti tesi sempre alla salvaguardia di comunità, della comunità castrolibere. Parliamo di cittadini, parliamo di centralità e poi si parla di bandierine, si parla di consiglieri che vogliono piazzare bandierine all'interno di questo consiglio, e noi che dovremmo tutelare i cittadini ci perdiamo in discorsi, in discettazioni che ad oggi non c'entrano assolutamente nulla. E allora se io ancora una volta sono stato tenuto fuori dalla produzione di questo documento, che le future e le prossime riunioni in cui ci sarà una maggioranza e un' opposizione, me lo auguro perché a Castrolibero nel corso degli anni si parte con maggioranza e opposizione e poi alla fine si converge tutti su un'unica maggioranza; l'unico comune in Italia che non vede opposizioni, è l'unico comune in Italia! Si cerca sempre di centralizzare e non è questo il modo di fare politica. Io le chiedo scusa, Sindaco, chiede scusa a tutti voi consiglieri, chiedo scusa al Presidente del consiglio e mi auguro che per il futuro le cose per voi e in modo particolare per i cittadini di Castrolibero vadano meglio. Grazie."

Prende la parola il **Sindaco**: *"Condivido ogni parola che ha detto il consigliere Calvelli, sottoscrivo ogni parola, però allo stesso tempo io credo che dobbiamo anche informare i cittadini su alcune attività che portiamo avanti insieme e sugli sforzi che non solo la politica ma anche l'amministrazione fa nel perseguire alcuni obiettivi. Vi è stata la convocazione di una commissione, consigliere Calvelli! magari chi ci segue forse non sa che prima di un consiglio comunale si riuniscono le commissioni consiliari permanenti: il consigliere Calvelli tra l'altro io l'ho sentito telefonicamente perché aveva inviato una PEC al presidente chiedendo di rinviare o inviare alcuni documenti che non erano arrivati, e in quel momento era stata convocata la commissione statuto e regolamento, cioè 48 ore prima, non lo dico per difendere il sottoscritto né per accentuare la polemica, perché siamo qui per cercare di raggiungere degli obiettivi. Ho detto che la seconda parte dello Statuto recepisce tutto il regolamento del consiglio comunale che abbiamo già approvato, mentre la prima, che sono i principi generali, se non ricordo male, ma non credo di ricordare male, l'avevamo appunto vista e rivista insieme, c'era stato un confronto in quei 4-5 incontri che lei citava, quindi in occasione della commissione si potevano magari fare*

ulteriori rilievi, delle osservazioni, addirittura magari pensare di non portarlo in consiglio perché magari potevano esserci delle correzioni che magari non ci consentivano appunto di portarlo all'approvazione perché ancora dovevano essere, come dire, oggetto di confronto e di discussione. Quindi solo questo volevo dire, concordo sulla parte che lei citava, relativa alla partecipazione, al coinvolgimento, all'inclusione, all'ascolto, però le occasioni ci sono sempre state, i momenti di dialogo e di confronto io credo che siano stati proposti da una parte e dall'altra. Il tutto, però, deve fare sintesi poi, bisogna essere pratici, bisogna essere presenti, bisogna anche essere sul pezzo per poter poi arrivare all'approvazione. Nella premessa ho detto che, e questo lo abbiamo condiviso tutti, lo statuto aveva comunque necessità di un adeguamento. Ecco, il nuovo Statuto riprende nei principi generali, mi sarebbe piaciuto dirlo a quanti ci seguono, ma lo dico adesso, che il nostro territorio è un territorio storicamente composto, vi sono presenti 34 contrade. Io non so quanti di noi e quanti sono in ascolto sanno che il nostro territorio non è solo il centro storico e Andreetta ma c'è ad esempio una contrada che si chiama Acquavivola, un'altra che si chiama Carroferro, ce n'è un'altra che si chiama Ciperto, Colamato, Giannelle, Giardine, Leandro, Malatri, ce ne sono ben 34. Ecco mi sarebbe piaciuto dire che il nostro gonfalone ad esempio è composto da un'aquila che è lo stemma distintivo che rappresenta un grifone con la ali spiegate e ha in bocca un piccolo volatile; mi sarebbe piaciuto poter dire meglio il significato del nome Castrolibero che ha un doppio significato e che chi viene nel centro storico può ancora capire meglio perché è da qui che si scruta un orizzonte libero, che è anche per il libero pensiero delle istituzioni, mi sarebbe piaciuto dire tutto questo ma ho sintetizzato nelle parti che ritenevo più importanti, come principio di solidarietà, di cooperazione, di sussidiarietà che pure erano presenti nel precedente, e il principio della felicità che mi sembra che è quello che dovremmo promuovere sempre di più pensando che anche il legislatore che sta a Roma ha un altro compito, che non è solo quello di legiferare, ma è anche quello di lavorare affinché i concittadini e i cittadini italiani siano felici. Grazie.”

Per le dichiarazioni di voto:

- **Anselmo:** *"volevo fare delle precisazioni perché riguardo a questo punto, riguardo l'approvazione del regolamento e dello Statuto, mi sento chiamata anche un po' in causa perché sin dal mio insediamento, stiamo parlando di 5 anni fa, durante il mio primo consiglio comunale presentai proprio una mozione per la modifica di un punto nel regolamento, in particolare per la modifica per la presentazione delle mozioni che prevedeva la sottoscrizione di almeno 5 consiglieri, cosa che era in contrasto sia col Tuel che con lo statuto comunale, quindi è da tempo che io porto avanti questa battaglia proprio perché c'erano veramente delle incongruenze proprio con la legge vigente, con lo statuto attuale. Infatti il regolamento risale al '96, lo statuto al 2006, quindi c'erano proprio delle divergenze sostanziali. Dopo la presentazione della terza mozione per la modifica di questo regolamento, finalmente poi si è deciso di istituire una commissione speciale di cui io però non facevo parte. Quindi tutti i consiglieri, tutti i referenti insomma di questo consiglio, tutti i capigruppo presenti, io ero l'unica che nonostante avessi portato avanti questa battaglia, non ero neanche stata inserita nella commissione speciale. Detto questo io oggi credo di aver raggiunto un obiettivo pur essendo nella minoranza, perché anche da qui insomma a volte si possono raggiungere dei risultati importanti, quindi sono molto contenta per quello che si è realizzato nonostante le difficoltà. Volevo specificare questa cosa. Il mio voto è favorevole."*

Tanto premesso,

Posto ai voti l'emendamento presentato dal capigruppo di maggioranza consigliere **A. Gangi**, che recita:

-art. 62 al comma 1: “dopo la parola “i gruppi” del primo rigo viene inserito: “corrispondenti alle loro liste di elezione delle quali prendono denominazione.” Il comma 2 viene soppresso.

CON VOTI FAVOREVOLI N. 11 E ASTENUTI N. 1 (CALVELLI) RESI IN FORMA PALESE PER ALZATA DI MANO L'EMENDAMENTO E' APPROVATO

Posto ai voti l'emendamento presentato dalla consigliera **Anselmo**, che recita:

- Art. 64 comma 3 aggiungere: “ specificando che nel 40% destinato alla rappresentanza delle minoranza, deve essere garantita la presenza di almeno uno dei componenti dei gruppi di minoranza presenti in consiglio.”

CON VOTI FAVOREVOLI N. 11 E ASTENUTI N. 1 (CALVELLI) RESI IN FORMA PALESE PER ALZATA DI MANO L'EMENDAMENTO E' APPROVATO

Prende la parola il consigliere **Gangi**: *“Per evitare equivoci noi chiederemo, se il Presidente lo ritiene, una votazione che preveda la possibilità di votare in uno tutto lo statuto. Ovviamente questo lo facciamo nella consapevolezza che il nostro statuto è un articolato, quindi diciamo sussumibile a un articolato regolamentare, che prevede appunto articoli, con la possibilità che ci sia, e non perché sia un regolamento perché sappiamo perfettamente che si tratta dello statuto, questa possibilità. Quindi se il presidente lo ritiene, chiedo che sia il Consiglio a scegliere se sottoporre lo statuto a votazione unica oppure leggere e votare singolarmente tutti gli articoli”*

Posta ai voti. la proposta del consigliere Gangi la stessa viene approvata all'unanimità, disponendo quindi di procedere con unica votazione.

Tanto premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 3 comma 4 del TUEL;

Visto l'art. 6 del TUEL;

Visto l'art. 42 del TUEL;

Visti i 93 articoli di cui è composto il testo del nuovo Statuto presentato all'approvazione;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

CON VOTI FAVOREVOLI N. 11 ASTENUTI N. 1 (CALVELLI) ESPRESSI PER ALZATA DI MANO;

DELIBERA

Di Approvare il Nuovo Statuto Comunale che si compone di 93 articoli e che viene allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, nel testo definitivo per come emendato in questa seduta;

Di Dare Atto:

- ✓ Che ad avvenuta esecutività lo Statuto sarà inviato alla Regione Calabria per la pubblicazione nel “Bollettino Ufficiale” della Regione;

- ✓ Che resterà affisso all'Albo Pretorio on-line per 30 giorni, decorsi i quali lo Statuto entrerà in vigore;
- ✓ Che sarà inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta Ufficiale degli Statuti.

Letto, approvato e sottoscritto

la Presidente del Consiglio
Bruna Primicerio

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Caruso

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 01-05-2023

Dopo trascorsi i 10 giorni di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Caruso

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile della Pubblicazione attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 21-04-2023

N. 715 del Registro Pubblicazioni

Castrolibero, lì 21-04-2023

Il Responsabile della Pubblicazione
Infante Ivan